

COMUNICATO STAMPA

Confindustria Radio Televisioni: no a marchi nazionali duplicati per radio. Richiesta urgente al Ministro Giorgetti perché blocchi emendamento a Dl Sostegni bis

“No a marchi radio nazionali per radio locali. Sarebbe davvero illogico, incomprensibile e, comunque, non accettabile che il decreto con le ultime misure connesse all'emergenza COVID-19 (Sostegni-bis) diventasse un “trenino” al quale attaccare una norma sui marchi radiofonici locali, destinata a modificare radicalmente gli equilibri identitari e plurali del sistema e gli assetti commerciali del settore, fino a creare nuove gravi distorsioni e posizioni dominanti ingiustificabili.

Confindustria Radio Televisioni ha fatto pervenire, perciò, al Ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, la propria preoccupazione e contrarietà per un emendamento (n. 67.19) sull'assetto della radiofonia, presentato al Decreto Legge 25 maggio 21 numero 73 dedicato alle imprese, alla tutela dei giovani e della salute e ai servizi territoriali. L'emendamento mira a introdurre una norma impropria per sovvertire norme e regole proprie che vietano alle emittenti radio televisive locali, comprese quelle che diffondono programmi in contemporanea o programmi comuni, di utilizzare e diffondere un marchio, una denominazione o una testata identificativi che richiamino in tutto o in parte quelli di un'emittente nazionale. L'emendamento, infatti, se approvato, permetterebbe a una radio locale di utilizzare lo stesso marchio di un nazionale nel caso in cui le stesse facessero parte di un medesimo gruppo. Ciò creerebbe effetti distorsivi sul mercato della raccolta pubblicitaria, determinati dall'erronea rilevazione degli ascolti e dalla confusione dei marchi. Un soggetto intervistato assocerebbe l'emittente locale ad un marchio nazionale di natura diversa ben più conosciuto a livello nazionale. Un danno di credibilità generale. Onde evitare discriminazioni e disparità di opportunità editoriale e commerciale, sia alle radio nazionali sia, in maniera più accentuata, a quelle locali, Confindustria Radio Televisioni ha perciò chiesto al Ministro dello Sviluppo Economico, on. Giorgetti, di esprimere il parere negativo del Governo rispetto all'emendamento 67.19”.

Roma, 25 giugno 2021